



Comune di Nerviano

Città Metropolitana di Milano

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Servizio Ambiente e Ecologia

Nerviano, 30.06.2022

Spett.le **Regione Lombardia**
Direzione Generale ambiente e clima
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Spett.le **Parco del Roccolo**
parcodelroccolo@legalmail.it

Spett.le **Comune di Parabiago**
comune@cert.comune.parabiago.mi.it

Spett.le **Comune di Canegrate**
comune.canegrate@pec.regione.lombardia.it

Spett.le **Comune di Legnano**
comune.legnano@cert.legalmail.it

Spett.le **Comune di Pogliano Milanese**
comune.poglianomilanese@cert.legalmail.it

Spett.le **Città Metropolitana di Milano**
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica**
cress@pec.minambiente.it

Spett.le **Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto**
ctva@pec.minambiente.it

Spett.le **R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**
Direzione Investimenti - Area Nord Est
Progetti Milano
rfi-din-dpi.eo.tb@pec.rfi.it



OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale, ex D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. Progetto definitivo del Quadruplicamento Rho-Parabiago e raccordo Y, relativo al potenziamento della linea ferroviaria Rho-Arona, tratta Rho-Gallarate. Documentazione integrativa. Parere Comune di Nerviano.

Vista la nota di Regione Lombardia pervenuta in data 15.06.2022 al prot. N. 19201 relativa alla VIA dell'opera in oggetto ed in particolare le modifiche apportate (figura 1 e 2), si evidenzia e osserva quanto segue:

La VIA evidenzia che con le modifiche progettuali introdotte si passa da una occupazione di aree naturali o seminaturali (boschi, formazioni ripariali, cespuglieti, ecc.) di 140.647,00 m² prevista con il PD2013, ad una occupazione di 147.725,00 m², pari ad un incremento di 7.078,00 m², corrispondente ad un incremento percentuale di circa il 5%.

Si attuano sottrazione di superfici appartenenti ad agrosistemi e sottrazione temporanea di suolo produttivo agricolo.

Si asserisce che “tale incremento riguarda per la quasi totalità aree naturali marginali, costituite da formazioni lineari arboree e arbustive e zone ripariali che si sviluppano a ridosso della ferrovia e che risultano banalizzate, quasi immancabilmente, dalla presenza di specie alloctone, e in particolare della robinia”.

Tuttavia si dissente dall'affermazione che “lo scostamento tra i due progetti dal punto di vista della sottrazione permanente di Habitat non è tale da modificare con il PD2021, l'effetto atteso sulla componente Biodiversità”.

Infatti, gli elementi lineari e le piccole boscaglie seppur banalizzati nello strato arboreo costituiscono l'ultimo rifugio nello strato erbaceo di specie erbacee nemorali autoctone e fanno parte integrante delle reti ecologiche comunali e del Parco Roccolo, essenziale per il movimento della fauna in un'area strategica molto vicina all'elemento principale della rete ecologica regionale (RER).

Per tale motivo chiediamo:

1. che tutti gli elementi lineari e boschivi del comparto in mappa (figura 1) ancorché non ricadenti nel territorio comunale, vengano ripristinati e ampliati prioritariamente nel territorio del parco del Roccolo con attenzione non solo allo strato arboreo, ma anche arbustivo ed erbaceo. In particolare, si realizzi un doppio filare arboreo/arbustivo lungo la nuova viabilità (tratto NRX1) che verrà realizzata in prossimità dell'ambito F05;
2. il progetto del nuovo canale derivatore di Parabiago (con variante evidenziata nella foto aerea figura 2) preveda il mantenimento degli elementi lineari (figura 3);



3. tale progetto preveda nel territorio del Parco del Roccolo la creazione di alcune aree profonde e impermeabilizzate localizzate sulla rete secondaria (limitrofa al canale principale), utili quali pozze per anfibi, come già sperimentato in altri ambiti del reticolo irriguo del Villoresi.

Fatte salve le migliorie di cui sopra, per tutte le aree di cantiere che insistono su superficie agricole, sia su quelle naturali o seminaturali una volta terminato il cantiere si richiede di restituirle al loro stato originario, sia morfologico, sia vegetazionale, ripristinando, nel caso delle aree agricole, tutti gli elementi naturali eventualmente presenti (siepi, filari, macchie e alberi isolati), lo strato di coltivo (da conservare in situ durante la fase di cantiere) e la possibilità di irrigazione.

Il ripristino di tutte le aree di cantiere anche non agricole dovrà avvenire previa verifica di eventuali contaminazioni accidentalmente avvenute in fase di cantiere e loro completa bonifica.

Cordialmente

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Sergio Parini

IL RESPONSABILE DELL'AREA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
Geom. Pietro Loddo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.L.gs 82/2005 e rispettive norme collegate

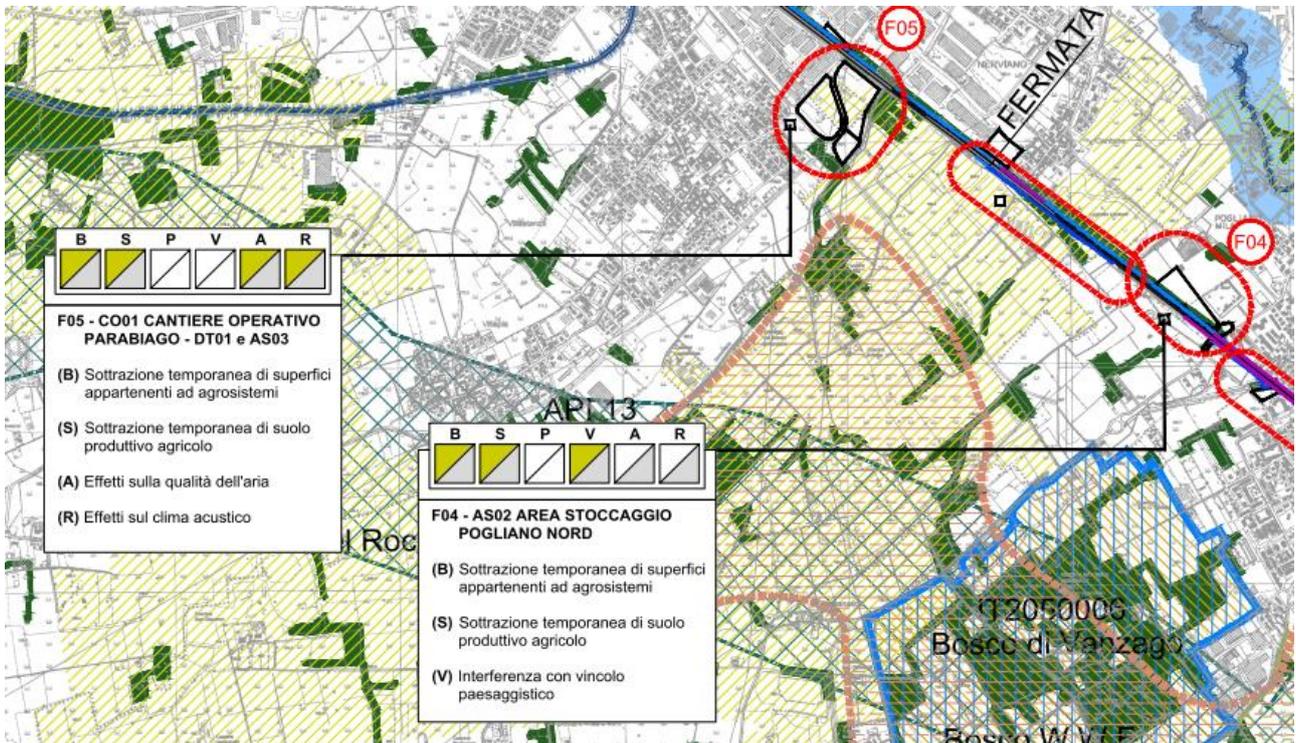


Figura 1



Figura 2



Figura 3